



Conferenza Nazionale per la Didattica Universitaria di AGRARIA



Associazione
Italiana
Società
Scientifiche
Agrarie

Bolzano, 19 Novembre 2015

Al Dott. Matteo Renzi

Presidente del Consiglio dei Ministri
Presidenza del Consiglio dei Ministri, Palazzo Chigi
Piazza Colonna 370, 00187 Roma – Italia
matteo@governo.it

Alla Prof.ssa Stefania Giannini

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, MIUR
P.le Kennedy, 20 - 00144 Roma
segreteria.particolare.ministro@istruzione.it
caposegreteria.ministro@istruzione.it

Al Dott. Maurizio Martina

Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, MIPAAF
Via XX Settembre, n. 20 - 00187 Roma
ministro@pec.politicheagricole.gov.it

e p.c.

Al Magnifico Rettore Prof. Gaetano Manfredi

Presidente CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università italiane
Palazzo Rondanini, Piazza Rondanini, 48 - 00186 Roma
segreteria@cru.it

Al Magnifico Rettore Prof. Vincenzo Zara

Delegato per la Didattica in CRUI
Palazzo Rondanini, Piazza Rondanini, 48 - 00186 Roma
rettore@unisalento.it, vincenzo.zara@unisalento.it

Al Prof. Andrea Lenzi

Presidente del Consiglio Universitario Nazionale,
Sede CUN presso il MiUR, P.le Kennedy, 20 - 00144 Roma
andrea.lenzi@uniroma1.it

Ai Prof. Marco Gobbetti e Dott.ssa Annamaria Pisi

Rappresentanti al CUN per l'Area 07 delle Scienze Agrarie e Veterinarie
Sede CUN presso il MiUR, P.le Kennedy, 20 - 00144 Roma
marco.gobbetti@uniba.it, annamaria.pisi@unibo.it

Oggetto: Rilancio della Didattica e Ricerca in Ambito Agrario

Gentile Presidente del Consiglio dei Ministri, Gentili Ministri, Gentili Signorie Loro,

è sicuramente con favore, consapevoli che lo sviluppo di un Paese non può prescindere dalla ricerca scientifica e dagli investimenti in questo ambito, che abbiamo accolto la notizia di un finanziamento



Conferenza Nazionale per la Didattica Universitaria di AGRARIA



Associazione
Italiana
Società'
Scientifiche
Agrarie

straordinario pluriennale della ricerca (decennale per un importo di 150Milioni/anno), destinato nel *dopo expo* alla creazione del *polo internazionale di ricerca e tecnologia applicata*, guidato da tre istituzioni extra-universitarie quali *l'Iit (Istituto italiano di tecnologia)* in cooperazione con *l'Institute for international interchange* di Torino e la *Edmund Mach Foundation* di Trento (a titolo di esempio si riporta una nota apparsa sui giornali: http://www.corriere.it/cronache/15_novembre_07/piano-governo-il-expo-tecnologie-la-qualita-vita-cittadella-1600-scientiati-39e4ee56-859e-11e5-8384-eb7cd0191544.shtml).

Proprio in questi giorni l'intero corpo accademico universitario (composto da circa 52000 unita) è in fermento per la pubblicazione, dopo anni di pausa, del bando MIUR per il finanziamento di *Progetti di rilevante interesse nazionale - PRIN 2015* (per un importo complessivo di circa 92milioni di euro destinati a progetti triennali su base competitiva) per ricerche inerenti tutti gli Ambiti del Sapere e a favore di ricercatori universitari e/o di centri vigilati dal Ministero. E' sicuramente un'iniziativa che porterà un po' di ossigeno ai diversi gruppi di ricerca e per tale ragione accolta con un plauso generale per gli sforzi profusi dal Ministro Prof.ssa Giannini, dopo anni di assenza (ultima edizione 2012) di questo tipo di finanziamento. Pertanto le due iniziative nel loro insieme e in termini generali, considerato il bene ultimo del Paese, non possono che essere accolte con favore; tuttavia, forse anche per la coincidenza cronologica del loro lancio, hanno fatto sorgere nell'ambito universitario che rappresentiamo (agrario, viticolo-enologico, alimentare e forestale), una semplice e inevitabile riflessione. Infatti, a prescindere dal valore scientifico e dalla rinomanza internazionale dei tre centri di ricerca extra-universitari sopra menzionati, sui quali non abbiamo il minimo dubbio, suscita immediata attenzione la singolarità del primo finanziamento destinato al *dopo expo* in termini d'importo, di durata, di numerosità dei destinatari, di status extra-universitario degli enti coinvolti. Proprio per la stretta connessione delle nostre attività di ricerca con il tema di EXPO-2015, che noi riassumiamo nello slogan *Sfamare il mondo salvando il Pianeta*, vorremmo rappresentare che l'ambito universitario delle Scienze Agrarie (Area CUN 07) consta di circa 3500 ricercatori distribuiti tra le 25 sedi universitarie, eroganti corsi di studio in ambito agrario (con particolare riferimento alle Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze e Tecnologie Alimentari, Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali, Scienze Viticolo-Enologiche) e si caratterizza per una produzione scientifica internazionale nel solo 2015, quotata in banca dati SCOPUS (AFFILCOUNTRY (italy) AND SUBJAREA (agri) AND AFFIL (university) AND (LIMITO (PUBYEAR, 2015), 16/11/2015), di circa 4700 articoli scientifici collocati su riviste internazionali e di impatto, aventi per oggetto di studio tematiche non solo perfettamente attinenti al tema di EXPO-2015, ma anche coprenti tutti gli ambiti attinenti. In base a queste considerazioni, si può facilmente comprendere lo stupore dei nostri ricercatori nell'apprendere la notizia relativa al finanziamento straordinario pluriennale per la ricerca, destinato al *dopo expo* e alle modalità di erogazione (inclusi i



Conferenza Nazionale per la Didattica Universitaria di AGRARIA



Associazione
Italiana
Società'
Scientifiche
Agrarie

beneficiari), considerato anche che più di qualche eccellenza nella ricerca è presente in ambito universitario.

Se oltre a tale iniziativa di finanziamento della ricerca *dopo expo*, che non sembra coinvolgere attori universitari o ricercatori dei centri di vigliati dal MIUR che quotidianamente fanno ricerca in questo ambito e la trasferiscono attraverso la didattica alle nuove generazioni (futuri quadri dirigenziali del nostro paese), si considerano anche:

1. la riconoscibilità dei percorsi formativi erogati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS, le cui fondazioni possono non coinvolgere sedi universitarie) in termini di CFU in percorsi universitari di I livello (Legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento ai percorsi formativi ITS) con inevitabile svuotamento dei percorsi triennali universitari e svilimento dei requisiti quanti-qualitativi di didattica e ricerca richiesti alle Università;
2. la possibilità che enti non universitari, anche se di alta qualificazione scientifica, possano richiedere l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato così come previsto nel DM MIUR 8 febbraio 2013 n. 45;
3. l'esclusione di tutte le lauree di Area Agraria dal Piano Nazionale Lauree Scientifiche 2014 - 2016 del MIUR (<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/dettaglio-news/-/dettaglioNews/viewDettaglio/37011/11216>), negandone la strategicità proprio nell'anno di EXPO-2015;

crediamo si possa facilmente comprendere il senso di smarrimento e la consapevolezza del sempre minor ruolo attribuito alla formazione e alla ricerca universitaria, che si sta diffondendo tra i componenti del mondo accademico di Area Agraria. Tutto ciò proprio quando l'Università si sta impegnando in un serio, delicato e importante processo di autovalutazione e valutazione esterna dell'attività didattica e di ricerca per un costante e progressivo miglioramento delle prestazioni e dei risultati, in un processo di Assicurazione della Qualità.

Abbiamo lavorato fino ad oggi convinti di far parte di una Università intesa come centro di eccellenza per la formazione e la ricerca scientifica, elementi indispensabili per lo sviluppo economico e sociale di un paese e per la formazione di una classe dirigente che non inseguia il futuro, ma lo guidi, non lo subisca, ma lo decida. Questo lo si può fare solo grazie all'insegnamento di quanto quotidianamente scopriamo con la ricerca, che è poi l'essenza dell'essere Università. Ora riflettendo su quanto sopra descritto, nasce il legittimo dubbio che la situazione sia cambiata o stia cambiando, almeno per quanto concerne l'Area delle Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali, verso una progressiva marginalizzazione della ricerca della nostra area.



Conferenza Nazionale per la Didattica Universitaria di AGRARIA



Associazione
Italiana
Società'
Scientifiche
Agrarie

Gentile Presidente del Consiglio dei Ministri e Gentili Ministri, queste poche righe non intendono essere una lamentela corporativa della componente universitaria dell'Area Agraria sulla attuale situazione, in un momento che sappiamo essere difficile dal punto di vista politico-finanziario, vogliono invece, nel portare all'attenzione lo stato di smarrimento che ci accompagna, **comunicarVi la piena disponibilità ad un confronto costruttivo per individuare soluzioni alle criticità e l'impegno concreto a prestarsi per la loro realizzazione.** Siamo infatti convinti dell'importanza di un rilancio del sistema Università, inteso come mescolanza di ricerca-didattica di alto livello, **per garantire** ai nostri laureati alti livelli di formazione. Solo questa condizione consente, lavorando ai confini del sapere, di formare le future generazioni allo svolgimento di mestieri che ancora non ci sono, alla soluzione di problemi che ancora non esistono, mediante metodologie e strumenti che non sono ancora stati inventati, in altre parole di formare **laureati capaci di afferrare il loro futuro raccogliendone le sfide e vincendole.**

In conclusione, nel ribadire quindi la piena disponibilità ad un confronto per il rilancio del nostro ambito e della nostra funzione, **saremmo a chiedere la possibilità di un confronto che ci consenta di esprimere il nostro desiderio di partecipare al processo di innovazione, valorizzando le nostre esperienze e competenze.** Nell'attesa di un gentile riscontro, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Prof. Stefano Cesco

Presidente della Conferenza di AGRARIA

Prof. Vincenzo Gerbi

Presidente AISSA



Conferenza Nazionale per la Didattica Universitaria di AGRARIA



Associazione
Italiana
Società'
Scientifiche
Agrarie

La Conferenza Nazionale per la Didattica Universitaria di AGRARIA

La Conferenza è un'associazione che rappresenta 25 sedi universitarie, pubbliche e private distribuite su tutto il territorio nazionale, impegnate nell'organizzazione e gestione di Corsi di laurea, di laurea magistrale (circa un centinaio per ciascun livello di formazione) e di Dottorato di Ricerca su tematiche attinenti o collegate alle scienze agrarie, forestali, agro-ambientali e agro-alimentari. Nell'Anno Accademico 2013-14 sono circa 9000 gli immatricolati ai corsi offerti da queste sedi, confermando il trend positivo degli ultimi anni riguardo al crescente interesse per la formazione universitaria nell'ambito delle tematiche proprie del settore agricolo. Obiettivi generali della Conferenza, oltre a favorire uno scambio di opinioni e informazione tra le strutture didattiche, sono promuovere un insegnamento coerente con il progresso delle scienze e delle tecnologie, strettamente interconnesso con l'attività di ricerca e con un orientamento internazionale, formulare proposte di nuove iniziative didattiche coerenti con le necessità di formazione del mondo produttivo e proporle nelle opportune sedi istituzionali, incentivare la formazione continua post-laurea sulle tematiche attinenti o collegate alle scienze agrarie, forestali, agro-ambientali e agro-alimentari in stretta collaborazione con i portatori d'interesse, presentare, in modo preciso e documentato, le esigenze comuni delle strutture didattiche agli organi competenti e all'opinione pubblica.

Prof. Stefano Cesco

Presidente

Libera Università di Bolzano

Facoltà di Scienze e Tecnologie, Libera Università di Bolzano, P.zza Università 5 – 39100 Bolzano, Tel: 0471/017160 Fax: 0471/017009, e-mail: stefano.cesco@unibz.it

L'Associazione Italiana delle Società Scientifiche Agrarie (AISSA)

AISSA fondata il 20.04.1999 ha sede in Firenze presso l'Accademia dei Georgofili e rappresenta 20 Società Scientifiche, per un totale di circa 3500 docenti/ricercatori universitari del settore agrario - costituendo per questo la rappresentanza scientifica dell'Area CUN 07 nella sua componente delle Scienze Agrarie - e di circa 1000 ricercatori afferenti al CNR e all'Ente-CRA. Obiettivi statuari di AISSA, oltre a favorire il coordinamento scientifico tra le Società Scientifiche partecipanti all'Associazione, sono curare i rapporti di collaborazione e consulenza con istituzioni internazionali, nazionali e locali delle scienze agrarie, forestali, alimentari ed ambientali, promuovere attività di ricerca, congiuntamente con organismi universitari ed enti di ricerca, diffondere i risultati scientifici conseguiti, e rappresentare l'interlocutore principale per lo sviluppo di linee strategiche di ricerca e di programmazione in risposta alle mutevoli esigenze istituzionali e dei portatori d'interesse del settore.

Prof. Vincenzo Gerbi

Presidente

Università di Torino

Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Torino, Via L. da Vinci, 44 – 10095 Grugliasco (TO)
Tel. 011 6708552 Fax 011 6708549 e-mail vincenzo.gerbi@unito.it